

Phonemedia, il rischio è lo stallo

Nessuna nuova dopo l'incontro con il presidente del Tribunale

NOVARA • E' stato un incontro molto cordiale e, per certi versi, anche istruttivo quello che è avvenuto venerdì tra i rappresentanti sindacali di Cgil-Cisl-Uil e il presidente del Tribunale di Novara, Bartolomeo Quatraro. Ma non è servito a modificare la situazione dei quasi settecento (ormai in diversi hanno lasciato l'azienda) dipendenti di Phonemedia, il call center del gruppo Raf ora di proprietà di Omega. Infatti il presidente del Tribunale non ha potuto che ricordare come le sue possibilità di azione siano confinate nell'ambito dell'applicazione formale della legge: se dovesse venir intrapresa qualche azione contro Raf, ecco che allora ha assicurato la propria attenzione.

Così, la palla resta sempre nel campo delle organizzazioni sindacali, che si trovano alle prese con una scelta importante, ovvero quella di presentare al tribunale richiesta di dichiarazione dello stato di insolvenza della società e cercare di arrivare al commissariamento di Raf, in modo da salvaguardare occupazione e futuro aziendale.

"Ne dovremo ancora discutere - conferma Carlo Colzani, segretario provinciale della Cisl - ma credo che le nostre decisioni andranno in questa direzione. L'unico dubbio riguarda i tempi, che temiamo

non saranno troppo brevi".

Anche per questo motivo c'è ancora chi pensa (o spera) di poter inserire anche il caso Raf nella causa già in corso a Roma per la vicenda Agile (sempre gruppo Omega). Il rischio più grosso è proprio quello dello stallo, in considerazione del fatto che manca completamente la controparte: i manager di Omega non si fanno sentire e, soprattutto, non sono più ritenuti credibili dalle organizzazioni sindacali.

In questa fase di stallo e con la sede di corso Risorgimento occupata, la preoccupazione maggiore è quella di trovare il sistema per garantire un minimo di reddito ai dipendenti. E anche in questo caso la situazione è tutt'altro che rosea: la cassa straordinaria in deroga (l'unico strumento possibile) può essere richiesta solo dall'azienda. E la "nuova" Raf non pare preoccuparsi della cosa.

"Abbiamo chiesto ai nostri responsabili regionali - continua Colzani - di prendere contatto con l'assessore regionale al lavoro Teresa Migliasso per vedere quale soluzione alternativa sia possibile. La partita si giocherà a Torino perché non c'è solo Novara, ma complessivamente le sedi piemontesi interessate sono quattro.

Attilio Barlassina